

## In Lombardia cresce l'occupazione in un contesto già positivo

**Pubblicato:** Martedì 21 Maggio 2024



**Nel primo trimestre 2024 l'occupazione in Lombardia non solo tiene ma cresce:** per l'industria segna un aumento delle **assunzioni che portano ad un saldo positivo (+0,5%)**, mentre nell'artigianato l'incremento del flusso in ingresso è anche più marcato (3,1%) e, affiancandosi ad un rallentamento delle uscite (2,4%), porta a un saldo positivo del +0,7%. Un **buono stato di salute della manifattura lombarda** confermata anche dalle aspettative incoraggianti degli imprenditori per il prossimo trimestre, dove il rafforzamento dell'attività industriale a livello globale insieme alla riduzione dell'inflazione e possibile calo dei tassi d'interesse rafforzano la fiducia delle aziende.

Andando nello specifico dei dati, in una situazione già positiva, la produzione industriale e artigiana lombarda fa registrare una lievissima variazione congiunturale: **per l'industria pari a -0,3% mentre per l'artigianato la flessione è dello 0,6%** con un fatturato che flette di conseguenza: -0,9% per l'industria e -1,3% per l'artigianato. I motivi di questa leggerissima variazione sono da ricercare, anche in questo caso, nei 'fattori esterni', a cominciare dall'evoluzione della guerra in Ucraina con un possibile nuovo aumento dei costi dell'energia e il blocco del canale di Suez; in ogni caso c'è da registrare la crescita, in alcuni casi anche importante, di settori specifici come **mezzi di trasporto (+4,4% su base annua)**, **chimica (+3,6%)**, **alimentari (+3,5%)** e **carta-stampa (+1,6%)**; quelli invece un po' più in sofferenza sono il comparto moda (tessile -7,8%; abbigliamento -5,9%; Pelli-calzature -3,2%). **In contrazione anche la siderurgia (-4,6%)**. Meno intensa la riduzione dei livelli produttivi per meccanica (-2,4%), minerali non metalliferi (-2,0%) e gomma-plastica (-1,5%). Stabile il legno-mobilio (+0,1%).

«Politica monetaria e situazione geopolitica non aiutano la nostra economia, ciò nonostante, i dati in crescita dell'occupazione e la stabilità della produzione ci consentono di essere estremamente ottimisti per i prossimi mesi. Il nostro è un ecosistema solido, maturo e che grazie alla flessibilità riesce a dare segnali positivi in contingenze negative come quelle che stiamo vivendo. La straordinarietà lombarda si conferma nonostante i 'freni' sovra territoriali», afferma **l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia Guido Guidesi**.

«Le condizioni geopolitiche preoccupano ancora ma per il secondo trimestre 2024 confidiamo nella riduzione dei tassi e nell'abbassamento dei prezzi – ha specificato **Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia** – i mercati esteri per l'industria lombarda restano rilevanti e in considerazione della ripresa seppur lenta del commercio mondiale siamo fiduciosi che i numeri possano migliorare».

«La produzione industriale lombarda a inizio anno sconta un andamento globale debole e l'instabilità in diverse aree del mondo cruciali per il commercio. Nonostante questa prevedibile fase di rallentamento, gli imprenditori sono cautamente ottimisti e vedono una ripresa nel secondo semestre di quest'anno spinta in particolare dall'atteso taglio dei tassi di interesse da parte della BCE, oltre che dal calo dei costi energetici e dell'inflazione, ma guardano con attenzione gli sviluppi del contesto geopolitico – ha detto **Francesco Buzzella, presidente di Confindustria Lombardia** – Sono alte le aspettative delle imprese lombarde nei confronti di un'Europa che nei prossimi mesi dovrà dimostrarsi all'altezza delle sfide contemporanee, sostenendo e proteggendo il tessuto imprenditoriale con scelte forti, lungimiranti e condivise. Le imprese, in particolare le manifatturiere, sono l'unico asset in grado di evitare il declino economico del nostro continente».

«Restano a nostro parere confortanti gli indicatori economici del comparto artigiano malgrado il rallentamento della domanda interna – ha concluso **Stefano Fugazza, presidente CLAAI Lombardia** – Si guarda con preoccupazione invece al riverbero delle crisi internazionali sui costi delle materie prime e dell'energia mentre si attendono i passi annunciati dalla BCE sulla riduzione del costo del danaro, il problema numero uno delle imprese. L'artigianato ora è chiamato ad affrontare la sfida ESG: è indispensabile individuare un percorso di accompagnamento a misura di micro-azienda. Rischiamo altrimenti di perdere un altro pezzo di Made in Italy».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it